

## PRESENTAZIONE

Il *Quaderno dell'Associazione per gli studi e le ricerche parlamentari* giunge con questo numero al suo quattordicesimo volume. A testimonianza di una continuità e di un interesse per le sue attività formative e di ricerca che è il migliore omaggio che si possa rendere ai suoi fondatori e la manifestazione di gratitudine più sostantiva che si possa rivolgere a tutti coloro che dell'impegno e del lavoro dell'Associazione sono artefici e promotori. Cioè, i tanti studiosi italiani e stranieri che si alternano nei corsi del Seminario annuale dell'Associazione. E, ad un tempo, le ormai molte istituzioni che vi recano il proprio prezioso e autorevole sostegno: Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Presidenza del Consiglio dei ministri, Consigli regionali di Toscana, Emilia-Romagna e Lazio, insieme come sempre all'Università degli studi di Firenze che ha appena conferito all'Associazione il riconoscimento di Centro di Ateneo per la Ricerca, Trasferimento e Alta Formazione, e alle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche che mantengono con l'Associazione il loro storico e organico legame.

Come nei precedenti *Quaderni*, anche in questo vengono raccolte alcune delle lezioni che hanno contrassegnato i corsi del Seminario dell'anno appena concluso, insieme ai saggi di due giovani studiosi che hanno recato al Seminario 2003 le loro specifiche esperienze di ricerca. E ancora come i precedenti, anche questo *Quaderno* affronta una serie di tematiche centrali della riflessione politico-istituzionale del nostro Paese. Dallo stato dell'innovazione istituzionale in Italia su cui si soffermano i contributi introduttivi di Domenico Fisichella e di Pier Ferdinando Casini, che fanno leva sulla cruciale peculiarità dei rispettivi osservatori per evidenziare limiti, avvertenze e virtualità dell'imperitura "transizione" italiana", alle considerazioni preziose e sovente inconsuete di Roberto Bin, Agatino Cariola e Luisa Torchia circa il processo di trasformazione della forma di Stato regionale. Dall'evolversi della capacità di indirizzo e coordinamento del vertice dell'esecutivo sia sul piano del "far politiche" che su quello della produzione normativa, su cui riflettono rispettivamente Luciano Barra Caracciolo e Claudio Zucchelli, alla più generale evoluzione della collocazione del Governo nell'ordinamento costituzionale, tema cui ci richiama Gianni Ferrara. Dal ruolo del Parlamento nel processo "riformatore" del ventennio che ci precede e dal

percorso complesso, ricco e contraddittorio che ne ha connotato l'esperienza, esaminati da Carmela Decaro Bonella, alla funzionalità decisionale della macchina parlamentare, empiricamente analizzata da Chiara De Micheli. Dal ruolo del Capo dello Stato nella dinamica del sistema politico italiano, esaminato da Mauro Tebaldi e Michele Mastio nell'angolazione delle sue multiverse capacità di "esternazione", alle complesse questioni di inquadramento teorico-costituzionale e normativo di tutta la materia dei "diritti sociali" e al loro difficile correlarsi con il pluralismo istituzionale e funzionale dei livelli di governo, di organizzazione e di prestazione di *welfare* – cui si dedica Enzo Balboni trattando di "livelli essenziali" dei diritti e del principio di eguaglianza –. Fino al saggio di Luigi Bonanate che affronta le logiche essenziali che caratterizzano le relazioni internazionali nel nostro tempo e il loro impatto sul funzionamento e l'azione dei sistemi politici e delle loro élites.

Insomma, crediamo che, se non completa come mai può esserlo nessuna rassegna, anche la raccolta di studi offerta dal *Quaderno 14* possa rivelarsi ricca di suggestioni anche per chi già ha familiarità con snodi importanti del nostro contesto istituzionale.

Paolo Caretti  
Massimo Morisi

Firenze, gennaio 2004